

Letti, Visti & Ascoltati

George Da Londra a Lucca sulle tracce di una bimba rapita

Nuovo romanzo della scrittrice americana con la coppia composta da due investigatori inglesi all'opposto, l'ispettore Thomas Lynley e il sergente Barbara Havers. La figlia del vicino

■ Elizabeth George, una delle più importanti gialliste contemporanee, ambienta a Lucca parte di «Un piccolo gesto crudele», il suo 17° corposo romanzo, sempre edito da Longanesi. È una scrittrice americana rinomata per la qualità delle trame che ambienta in Inghilterra, la cura con cui tratteggia i personaggi, che restano scolpiti nella mente del lettore, nonché per la coppia di investigatori che ha creato: l'ispettore di Scotland Yard Thomas Lynley, aristocratico senza farlo pesare nonché mentore e superiore del sergente investigativo Barbara Havers, tosta, con tendenze all'indisciplina e poco attraente. Una coppia antipodica per carattere nata per sottolineare da un lato un contrasto sociale - lui è ricco, raffinato, ha studiato in scuole private, lei è povera, appartiene alla classe lavoratrice, veste trasandata e mangia altrettanto senza curare l'aspetto fisico, si mette facilmente in contrasto con superiori e colleghi snob - e dall'altro che una donna può contare sul proprio cervello per riuscire nella vita e non essere una delle tante impeccabili nell'aspetto fisico, ma con la testa vuota.

Proprio la Havers è il motore del nuovo e complesso giallo, che si avvia a Londra: affezionata ad Hadiyyah, figlia di 9 anni del vicino Azhar, docente universitario di origine pakistana, e forse anche al di lei padre, vorrebbe prendere il comando delle indagini quando la bimba è rapita dalla madre Angelina, ma ne è impedita e allora si mette a fare di testa sua, violando ordini e doveri, coinvolgendo un giornalista di tabloid e rivolgendosi con il genitore ad un investigatore privato. Mosse che le si ritorceranno contro quando si scoprirà che Angelina aveva portato la bimba a Lucca, nella tenuta del suo nuovo compagno, dove però Hadiyyah era di nuovo scomparsa... È l'inizio di un'intricata vicenda che vedrà Barbara tradire per la prima volta la fiducia di Lynley e coinvolgerà molte persone con altari da nascondere, compresi un private eye londinese e lo stesso Azhar, non così limpido come pare. Né mancherà un omicidio.

La George è solita portare alla luce i vermini delle famiglie bene e qui, pur se sullo sfondo, lo fa con quella di Angelina ed Angelina stessa, che passa di uomo in uomo senza problemi, e in più denuncia i metodi illegali di investigatori privati e hacker. Però in questo giallo a spiccare è l'inedita (per la saga) ambientazione italiana. È chiaro che di Lucca e della sua gente l'autrice si è innamorata, ma è altrettanto pure palese che le informazioni sulla giustizia italiana e le osservazioni in negativo sono basate in buona parte su resoconti del processo di Perugia e la condanna di Amanda. Così abbiamo da una parte un poliziotto intelligente, intuitivo, ligio alla sua missione; dall'altra un pubblico ministero presuntuoso, incapace e prepotente.

Marco Bertoldi

Un piccolo gesto crudele
Elizabeth George - Longanesi
715 pagine, € 19,90

della donna scompare misteriosamente. Il padre, docente universitario di origine pakistana, chiede aiuto a Barbara che infrange ordini e doveri. Un thriller che tocca l'Italia



TIZIANO TERZANI Diari per un'idea di destino

■ Nel decimo anniversario della morte di Tiziano Terzani, Longanesi pubblica i suoi diari inediti. Il libro, dal titolo «Un'idea di destino», contiene i diari privati che Terzani ha tenuto dal 1984 fino alla sua scomparsa nel luglio 2004. Nel marzo 1984 il governo cinese fa arrestare Tiziano Terzani per «crimini contro-rivoluzionari», per poi espellerlo dal paese: è a partire da quello shock personale e politico che muovono questi Diari che, come fossero il filo rosso mai venuto alla luce prima, raccontano il Terzani uomo, padre e marito, il pensatore armato più di dubbi che di risposte, in un alternarsi continuo e appassionato di storia del tempo e storia personale.

Un'idea di destino

Tiziano Terzani - Longanesi
496 pagine, € 19,00

Panzarino Così Aldo Moro costruì il centro-sinistra



■ Ottimo conoscitore della figura e dell'opera di Aldo Moro, Pietro Panzarino (dirigente scolastico in pensione, giornalista pubblicitario, laurea in Lettere Moderne e Filosofia, Baccellierato in Teologia) dedica questo suo recente lavoro all'azione politica svolta dallo statista pugliese, ucciso dalle Brigate Rosse, nel decennio che va dal 1958 al 1968.

In quel periodo, Moro (nella foto, al centro in una manifestazione politica a Brescia con Mino Martinazzoli al microfono e Mario Pedini accanto) fu dapprima segretario nazionale della Democrazia Cristiana e poi capo del governo: un doppio ruolo che gli permise di lasciare una traccia molto rilevante nella storia del nostro Paese, traccia che Pietro Panzarino segue e ricostruisce con puntualità attraverso le scelte che Moro operò e che di fatto lo imposero come il vero dominus della scena politica italiana.

Fu proprio in quei dieci anni che - afferma Panzarino - Aldo Moro comprese la necessità di superare il centrismo e di aprire una nuova stagione politica che prevedesse un allontanamento dei socialisti dal Partito Comunista Italiano e un loro avvicinamento alla Democrazia Cristiana. Fu così che il politico pugliese gettò le basi del centro-sinistra. Certamente, non si trattò di una fase storica facile e priva di momenti drammatici: tuttavia, come ricorda Pietro Panzarino, Moro si dimostrò sempre in grado di fronteggiare le difficoltà, grazie alla sua elevata statura politica e alla sua forte fede cristiana.

Maurizio Schoepflin

Il centro-sinistra di Aldo Moro (1958-1968)
Pietro Panzarino
Marsilio
228 pagine, € 22,00

Cividini, Romelli Con piccozza e ramponi alla scoperta delle Orobie

■ La collana Luoghi verticali della casa editrice milanese Versante Sud, specializzata su guide, manuali e letteratura di montagna, si è recentemente arricchita di un nuovo volume che riguarda anche una porzione della provincia di Brescia. La pubblicazione ha preso il titolo «Ghiaccio delle Orobie», è dedicata all'alpinismo invernale e propone 150 itinerari con piccozze e ramponi sui gruppi montuosi delle Alpi Orobie, Presolana, Grigne, Concarena e Resegone, estesi tra Valle Seriana, Val Brembana, Valsassina e zona di Lecco, Valtellina, Valle di Scalve e Valle Camonica.

I percorsi alpinistici sono proposti in modo dettagliato attraverso una descrizione completa di tutti i parametri ambientali e tecnici necessari, ai quali si unisce, nel consueto e apprezzato stile della collana, un ottimo corredo di fotografie.

Sfogliare le pagine di questo volume curato da Valentino Cividini e Marco Romelli consente innanzitutto di maturare una convinzione: l'avventura e il sapore autentico dell'esplorazione alpinistica non vanno immaginati soltanto in zone remote, ma possono realizzarsi a poche ore di distanza da casa.

Gli alpinisti usano il termine «ingaggio» per descrivere un insieme di fattori che comprendono impegno fisico e psicologico, difficoltà tecniche e isolamento.

I TASCABILI

Come vivevano gli uomini del Medioevo

di Alberto Ottaviano

■ È molto diversa la vita dell'uomo del Medioevo da quella di un occidentale dei nostri giorni; e una delle principali differenze sta nel rapporto con l'ambiente. L'uomo medievale ha un contatto diretto con la natura; tra l'uomo di oggi e l'ambiente si frappone invece un «velo tecnologico»: noi viaggiamo fra valli trasformate in terrapieni e montagne traforate dalle strade e dai tunnel; i nostri fiumi sono canalizzati; della flora e della fauna naturali restano solo brandelli; le case e le nostre automobili sono climatizzate; siamo assistiti dalla nascita contro le malattie. Prende le mosse da questa considerazione il brillante affresco che il francese Robert Delort, prestigioso storico delle vicende socio-economiche, traccia nel suo saggio **La vita quotidiana nel Medioevo**. Il libro, uscito in Francia nel 1972 e in Italia nell'89, è riproposto negli «economici» di Laterza (11 euro). In un testo ricchissimo di informazioni, Delort racconta dunque quali erano nei secoli medievali gli animali più comuni, come si vestiva, che cosa si mangiava in una società in cui tutti erano cristiani (e la religione spiegava tutto), in cui si era considerati vecchi a 35 anni, la morte era un fenomeno quotidiano e dunque la popolazione era giovanissima. E ancora: la condizione dei contadini (che erano larga maggioranza), l'amore tra i nobili, le guerre, il mondo dei chierici, l'avvento dei mercanti, il crescere delle città...

ALPINISMO



Ghiaccio delle Orobie

Cividini e Romelli
Versante Sud
224 pagine, € 27,00

I percorsi riportati su questa guida mostrano che l'ingaggio può prendere forma lungo pareti, canali e creste più volte osservati ma che risultano praticabili solo con particolari condizioni ambientali, e proprio per questo a lungo attesi e sognati. Un esempio è dato dalla tracciatura da parte degli alpinisti bresciani Inselvini, Codenotti e Duina dell'impegnativa via Maria di Magdala sulla Cima Bacchetta.

Su questa montagna, e sulle altre che si distribuiscono a cavallo tra la Valle Camonica e la Valle di Scalve (Mengol, Cimon della Bagozza e Pizzo Camino), vengono proposti alcuni itinerari alpinistici classici e moderni. Ma la fantasia degli scalatori può ancora trovare spazi per disegnare nuove linee, inseguendo il sottile profumo del ghiaccio orobico.

Gli autori del libro sono due appassionati alpinisti, che conoscono bene le Orobie. Valentino Cividini, bergamasco, lavora in fabbrica, frequenta assiduamente la montagna, è anche istruttore del Cai nella scuola Valle Seriana.

Marco Romelli, invece, è un illustratore e fotografo.

Ruggero Bontempi

Pagina a cura di
ROSARIO RAMPULLA
ENRICO MIRANI